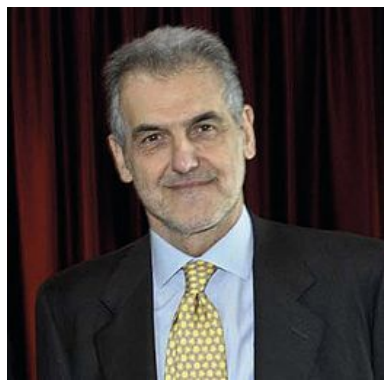


Nms, non ci sono soldi per pagare gli stipendi: 500 ricercatori a rischio

I milioni promessi non sono arrivati. La situazione torna a essere critica

NERVIANO - Due mesi di relativa calma, poi ecco che il mare attorno al centro di ricerca **Nerviano Medical Sciences** ricomincia ad agitarsi. Lo scorso 31 dicembre, all'ultimo minuto disponibile, il Consiglio di amministrazione della società interamente controllata dalla **Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica** aveva approvato il bilancio 2013, ottenendo garanzie da parte di Regione Lombardia del pagamento di **9 milioni di euro** a rimborso delle attività svolte nel 2014, e altri **4,5 milioni** entro il 31 gennaio 2015. Questo in teoria aveva spianato la strada all'approvazione del bilancio 2014, e quindi alla possibilità di sbloccare ulteriori **50 milioni** di finanziamento messi a disposizione dal **Ministero della Ricerca**. Neppure il tempo di tirare un sospiro di sollievo per l'ennesimo scampato pericolo di fallimento, ed ecco che ieri l'altro al coordinamento delle Rsu del **Gruppo Nms** è stata annunciata la necessità di posticipare il pagamento degli stipendi di febbraio. I milioni che dovevano arrivare entro gennaio non sono arrivati, il bilancio 2013 non è ancora stato depositato e il 2014 non è ancora stato approvato, quindi il Ministero non ha finanziato nulla. In cassa resta poco più del necessario a garantire il Tfr ai **500 dipendenti** del centro, e con il rischio sempre più con-



Alberto Sciumè, presidente del Cda di Nms. A destra, il centro ricerche di Nerviano (foto Archivio)

creto di dover portare i libri in Tribunale nessuno si azzarda a toccare quel tesoretto. Morale: i soldi per pagare gli stipendi, poco più di **3 milioni di euro**, non ci sono. Forse arriveranno nei prossimi giorni, intanto il presidente del Cda di Nerviano **Alberto Sciumè** prende tempo, chiedendo ai sindacati di portare pazienza. Sciumè e l'amministratore delegato di Nms **Luciano Baielli**, entrambi voluti alla guida di Nms dall'allora governatore della Lombardia **Roberto Formigoni**, resteranno in carica finì all'approvazione del bilancio 2014, ma per arrivare a quel traguardo il centro ricerche deve prima attraversare un ma-

re di incognite. Prima tra tutte quella appunto sui finanziamenti, visto che i rubinetti di Regione Lombardia (proprietaria della Fondazione da cui dipende la galassia di **13 società** tra Srl e consorzi che fanno capo al gruppo Nms) ora sembrano proprio chiusi. Il mezzo miliardo di euro di tagli alla sanità che la giunta di **Roberto Maroni** ha annunciato nel bilancio 2015 non potranno pesare anche sulla ricerca, dai piani alti di **Palazzo Regione** sono già arrivati diversi segnali che indicano come comunque le risorse disponibili non potranno essere indirizzate solo su un centro, per quanto prestigioso. Il 31 dicembre il bilancio doveva essere approvato per forza, l'alternativa dal primo di gennaio sarebbe stata quella di presentarsi al **Tribunale Fallimentare**: ora però Nms si trova punto e a capo, e adesso è indispensabile vederci chiaro. La presa di posizione di Regione e Fondazione è solo politica o no? L'obiettivo di questo braccio di ferro è il management (che comunque avrebbe già le valigie in mano) o c'è altro? Nel dubbio, l'unica certezza è che dal punto di vista scientifico il centro sta portando a casa risultati interessanti, con **5 farmaci oncologici** innovativi che negli ultimi due anni sono stati dati in licenza ad aziende di mezzo mondo.

Luigi Crespi



Le Rsu : «Questa non è la solita crisi»

NERVIANO - Secondo il coordinamento della Rsu di **Nerviano Medical Sciences**, questa non è la "solita crisi", adesso il centro di ricerche si sta giocando davvero il suo futuro. «Quello che ci colpisce - hanno scritto ieri le Rsu in una nota - è che, dopo una faticosa risalita dal disastro lasciato dalla precedente gestione 2004-2009 della **Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione**, si precipiti di nuovo in una crisi grave proprio nel momento in cui i risultati aziendali stanno decisamente cambiando verso». «Sottolinea-

mo anche che in caso di mancata approvazione e deposito dei bilanci 2013 e 2014 si andranno a perdere circa 50 milioni di euro di rimborsi dal **Ministero della Ricerca** per attività già svolte negli anni passati che servirebbero a ridurre fortemente il debito con **Unicredit**. Dopo le recenti dichiarazioni di supporto al **Gruppo Nms** da parte di vari assessori regionali, chiediamo alle istituzioni ed alla politica lombarda di adoperarsi per chiarire definitivamente la "questione Nerviano", la sua governance ed il suo progetto scientifico-industriale».

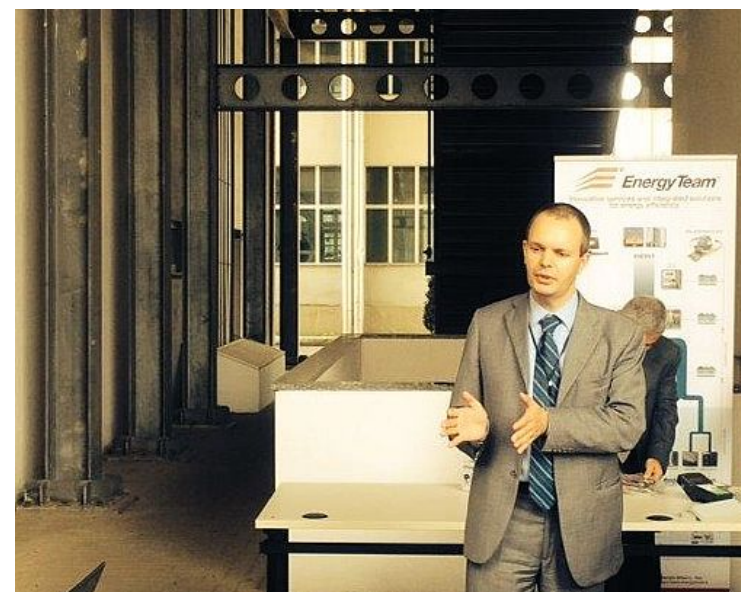
Progetto AlpStore, il finale ad Aosta

Due giorni sulla mobilità elettrica. Tecnocity ed Euroimpresa protagoniste

LEGNANO - Di auto elettriche e mobilità sostenibile si discuterà oggi e domani nella suggestiva cornice del **Forte di Bard** ad Aosta, dove tecnologia e natura troveranno lo scenario ideale per sposarsi nell'ambito delle attività conclusive del progetto europeo **AlpStore**. Gli eventi in programma per questa due giorni ad alto contenuto scientifico ed ecologico saranno dedicati all'accumulo di energia stazionario e mobile, cioè al vero nodo della viabilità elettrica del futuro. Il progetto **AlpStore**, di cui **Euroimpresa Legnano** è partner, ha come obiettivo quello di valutare l'impatto della mobilità elettrica e dei sistemi di accumulo stazionari, le batterie, sul sistema energeti-

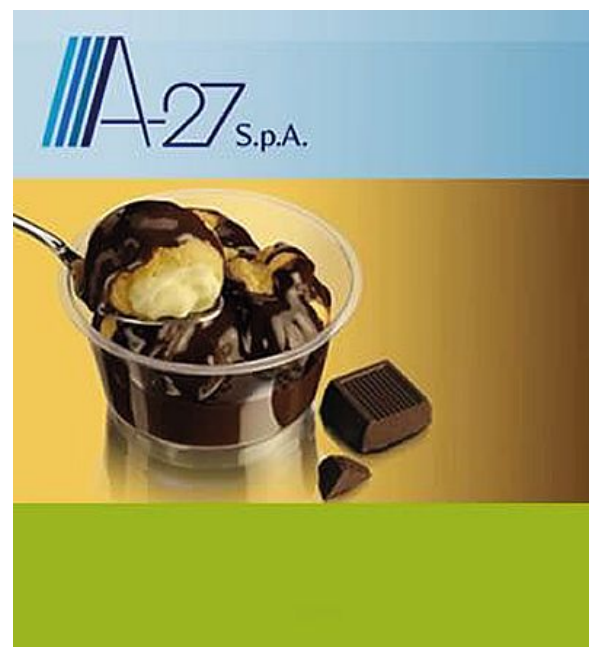
co, con particolare attenzione alla possibilità offerta da questi sistemi, di integrare in maniera più efficiente l'energia prodotta da fonti rinnovabili. A questo scopo Euroimpresa ha coordinato con il Politecnico di Milano, dipartimento di Energia, un'azione sperimentale in **Tecnocity** a Legnano: «La sperimentazione realizzata in Tecnocity, dice **Daniela Gianazza**, presidente di Tecnocity Altomilanese, ha permesso di applicare sistemi di misurazione integrati dei consumi e della produzione da pannelli fotovoltaici dell'area. E' stata installata temporaneamente una batteria come servizio di armonizzazione dei flussi energetici in entrata e uscita. I dati sono stati funziona-

li alle analisi tecniche utili a promuovere un nuovo modello di efficienza energetica. L'azione pilota ha previsto l'integrazione della mobilità elettrica nel sistema; l'occasione è stata favorevole per attivare una collaborazione con la Società e-Vai che ha permesso di dotare Tecnocity di una postazione di servizio di car sharing elettrico». A Legnano, altre due postazioni simili sono già in funzione alla stazione ferroviaria e vicino al municipio. A Bard si terrà la conferenza finale del progetto **AlpStore**, aperta ad amministrazioni pubbliche, professionisti, imprese e investitori nel campo dell'energia. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.alpstore.info.



Marco Merlo del Politecnico di Milano, partner tecnologico di Euroimpresa nel progetto AlpStore (foto Redazione)

— LA STORIA TRA VARESSOTTO E NOVARESE



Nella fabbrica dell'oro adesso si fa il gelato

GATTICO - Per ora i dipendenti sono circa una cinquantina, ma entro il 2016 potrebbero essere quasi 200. Questo l'obiettivo di organico della "A-27", l'azienda di Rancio Valcuvia, con base in Svizzera, che ha aperto una filiale a Gattico. Il sindaco della cittadina piemontese, **Andrea Zonca**, rileva: «L'azienda è già in attività sul nostro territorio e produce a pieno regime tanto che in alcuni grossi supermercati e centri commerciali si possono trovare già i dolci e i semifreddi denominati "Bontà Divina" prodotti con il nome di Gattico indicato sull'etichetta. So che la ditta sta contattando altre persone per nuove assunzioni. Contiamo di diventare, entro un anno, la capitale novarese per la produzione di gelati».

A Gattico non vale la regola di Re Mida che tutto quel che toccava si trasformava in oro, ma l'esatto contrario: l'oro si è trasformato in

gelato. Infatti la fabbrica è sorta nella sede dell'ex industria orafa Mario Villa, dismessa da alcuni anni.

Il sindaco Zonca precisa: «La ditta è attiva in Lombardia a Rancio Valcuvia, al confine con la Svizzera, ma quello che si sta realizzando in Piemonte è un ampliamento della produzione. L'azienda è passata alla multinazionale Svizzera Emmi. In più la Regione Piemonte si è impegnata a fornire un sostanzioso contributo, fino ad un milione di euro, in base ad una specifica legge promossa dall'assessorato alle Attività produttive a favore di chi impianta una nuova azienda in Piemonte e intende mantenere l'attività per un certo numero di anni. Con una particolare deroga al regolamento comunale è stata consentita la costruzione di silos per gli impianti del freddo di oltre 10 metri a cui lavoreranno non meno di 10 operai per ognuna delle strutture».

La "A-27" è leader nel settore surgelati con un fatturato di 65 milioni di euro l'anno. Nata nel 1978 è stata fino al giugno 2011 di proprietà della famiglia Lucchina ed ora è sotto la gestione della multinazionale Emmi di Lucerna.

Il suo marchio sono i prodotti "Bontà Divina" e numerose selezioni di dessert esportando in oltre 25 paesi, anche extraeuropei come Australia, Messico, Sud Corea e Sud Africa, impegnando oltre 200 dipendenti.

«A quanto ci hanno riferito - dice Zonca - a Rancio Valcuvia il Prg non consentiva un'ulteriore ampliamento della ditta e l'occasione di rilevare l'ex Mario Villa è stata colta al volo dalla famiglia Lucchina. Ora anche i nuovi proprietari ritengono che l'espansione a Gattico sia fondamentale, senza precludere l'attività lombarda».

Maurizio Robbato